



ASSOSEMENTI

Associazione Italiana Sementi

Bologna, 22 luglio 2010

Prot. n° 911 /PM.mn

Risposta a: ---

Gent.mo

**Dr GIANCARLO GALAN,
Ministro per le politiche agricole,
alimentari e forestali,
Via XX Settembre n. 20,
00187 ROMA RM**

OGGETTO: CERTIFICAZIONE DELLE SEMENTI E SOPPRESSIONE ENSE

Copia per conoscenza:

- Prof. Carlo Cannella,
Presidente dell'INRAN;
- Ai Presidenti delle
Organizzazioni agricole generali

Gent.mo Sig. Ministro,

Il voto di fiducia sulla manovra economica espresso giovedì scorso dal Senato ha oramai delineato la definitiva approvazione del decreto legge n. 78/2010 e quindi la soppressione – che non condividiamo - dell'ENSE, con il subentro dell'INRAN nell'esercizio dei relativi compiti.

L'ENSE ha finora garantito la certificazione ufficiale delle sementi, requisito indispensabile in base alle direttive comunitarie ed alla legge nazionale perché le sementi possano essere poste legalmente in commercio, e la nostra Associazione nei precedenti interventi ha già avuto modo di sottolineare l'esigenza degli operatori di tempestività nelle operazioni di certificazione, la stagionalità dei controlli, legati all'evoluzione delle colture, e quindi la necessità di grande flessibilità e prontezza nel fare fronte alle diverse richieste.

Il fatto che l'ENSE ottenesse la quasi totalità delle proprie entrate dal servizio di certificazione delle sementi, interamente pagato dalle aziende sementiere, ha evitato negli ultimi anni l'inserimento dell'Ente nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche di cui alla legge n. 311/2005, soggette ai vincoli del conto economico consolidato dello Stato, garantendogli così una certa autonomia e capacità di operare secondo le esigenze sopra evidenziate.

La nostra Associazione è molto preoccupata che la veste prettamente pubblica dell'INRAN possa ora impedire di continuare a gestire la certificazione delle sementi in modo efficace e senza rallentamenti.

Sollecitati dalle aziende sementiere associate, vogliamo evidenziare con chiarezza le esigenze operative oggi di più pressante urgenza:

- ✓ sono iniziati in questi giorni i controlli in campo delle colture da seme di importanti specie come erba medica, riso, mais, girasole e soia, che debbono proseguire e concludersi in settembre;
- ✓ in mancanza dei controlli in campo le sementi raccolte da tali colture non potranno ottenere la certificazione ufficiale e quindi si prospetta il rischio di un danno economico per gli agricoltori moltiplicatori e per le aziende sementiere. Di fronte a tale evenienza vogliamo sottolineare che le aziende non solo non potranno farsi carico di eventuali indennizzi nei riguardi degli agricoltori moltiplicatori, ma potrebbero trovarsi esse stesse nella condizione di reclamare danni per l'impossibilità di commercializzare o di esportare le sementi causa una inadempienza dell'organo pubblico incaricato della certificazione ufficiale;
- ✓ la produzione di sementi di riso e di erba medica usufruisce inoltre di un contributo comunitario, erogato direttamente all'agricoltore moltiplicatore dagli Organismi pagatori in base al quantitativo di seme ufficialmente certificato. L'entità dei pagamenti comunitari in gioco è pari a 13,321 milioni di euro (somma corrispondente al massimale comunitario attribuito all'Italia), ripartita mediamente tra 7,5 milioni di euro destinati alle sementi di riso e 5,8 milioni di euro alle sementi di erba medica e foraggiere;
- ✓ è già stata avviata la selezione meccanica delle sementi di cereali a paglia per le prossime semine autunnali (grano duro e tenero, orzo etc.), destinata a continuare anche per le altre specie per le semine successive o per esigenze commerciali diverse. Un possibile ritardo negli interventi di campionamento da parte dei controllori ufficiali, nelle analisi del seme e nella consegna dei cartellini ufficiali da apporre sulle confezioni di vendita potrebbe comportare un rallentamento o addirittura una sospensione nell'attività di lavorazione delle sementi, con un evidente pregiudizio per le aziende sementiere e per gli utilizzatori delle sementi.

La nostra Associazione e tutte le aziende sementiere sono pronte a prestare la massima collaborazione in questa delicata fase di contingenza, ma occorre che le Autorità responsabili e le stesse organizzazioni agricole siano pienamente coscienti delle esigenze di tutti gli operatori interessati, delle scadenze imminenti e non eludibili e della tempestività richiesta dagli interventi di certificazione delle sementi.

Con i più cordiali saluti.

Paolo Marchesini,
Presidente ASSOSEMENTI
